



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n. 116 del 23/03/2021

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

SEDE

Mozione

Oggetto: istituzione di un Tavolo di confronto permanente con le categorie produttive

La sottoscritta Cons. regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) L'emergenza pandemica ha influito negativamente sul sistema economico campano, che non aveva ancora recuperato, all'insorgere della pandemia, i livelli antecedenti la lunga crisi, specie nel comparto industriale. I dati sono allarmanti: ventimila aziende chiuse dopo un anno tra crisi e lockdown e 35 miliardi di euro di fatturato, dei quali 16 miliardi nell'area metropolitana di Napoli, bruciato negli ultimi 12 mesi (Studio Confesercenti febbraio 2021). È stato stimato che, solo quest'anno il 25% delle attività ricettive e di ristorazione, sono a rischio chiusura (dati Confcommercio).
- b) A subire i danni sono le grandi realtà industriali ma ancor di più il mondo diffuso delle piccole e medie imprese, delle attività commerciali e di quelle attività artigiane di cui il nostro territorio è così ricco, tanto da rappresentare una quota significativa del PIL regionale. Basti pensare che il Terziario di mercato vale il 70% del PIL complessivo regionale, con oltre 320.000 imprese, e l'85% dell'occupazione nel settore privato. (Banca d'Italia – Rapporto 2020 sull'economia della Campania.)
- c) Tutta la filiera turistica, dalla ricettività alla ristorazione, dai tour operator e agenzie di viaggio ai servizi di balneazione, ha avuto un lungo blocco e, secondo uno studio del Centro Studi Turistici per Assoturismo, l'emergenza ha comportato una riduzione delle presenze di oltre 260 milioni (60%) rispetto allo scorso anno: una perdita negli introiti di oltre 29 miliardi di euro. La crisi di questo comparto, che pure aveva sostenuto l'economia campana in precedenti fasi cicliche avverse, colpisce duramente la nostra Regione a prevalente vocazione turistica;

- d) La flessione della domanda estera di beni e servizi ha inciso negativamente sulla movimentazione di passeggeri e merci tramite i porti e l'aeroporto della regione;
- e) L'occupazione resta il nodo più drammatico, già caratterizzato da bassi livelli di occupazione femminile, lavoro sommerso e bassi livelli retributivi. Svimez stima al Sud un'area di rischio di perdita del lavoro di circa 200 mila unità.

Considerato che:

- a) La crisi delle imprese e del commercio in Campania, determinata dagli effetti dell'emergenza pandemica, che ha agito da acceleratore di processi, portando le imprese ad affrontare trasformazioni, spesso radicali, può e deve essere tramutata in opportunità di crescita, sfruttando al massimo le risorse in arrivo con il Recovery Fund e con la riprogrammazione dei fondi europei.
- b) È strategico e necessario, per favorire la ripartenza del sistema economico, promuovere e potenziare la partecipazione di tutti i portatori di interesse alla formazione degli indirizzi politici a supporto del mondo delle imprese produttive, nonché sostenere sinergie operative di rete per favorire l'integrazione fra i diversi strumenti di programmazione nei vari settori economici fra loro connessi;

Tutto quanto premesso e considerato

l'Assemblea regionale impegna la Giunta regionale

- 1) ad istituire con massima urgenza un tavolo di confronto permanente con le rappresentanze dei settori produttivi ed economici della Campania, affinché possano essere individuate le migliori e più efficaci soluzioni atte a contribuire, in una prospettiva di lungo termine, alla crescita del territorio e possano essere rinvenuti i rimedi alle difficoltà ed alle incertezze che connotano questo momento storico.

F.to Ciarambino